



SEGRETERIE TERRITORIALI - AZIENDALI – RSU GIOVANNI XXIII
“A.O.U. “POLICLINICO – GIOVANNI XXIII”

Bari, li 28 giugno '23

Al Sig. Prefetto della Città di Bari
protocollo.prefba@pec.interno.it

Al sig. Sindaco della Città di Bari
gabinettodelsindaco.comunebari@pec.rupar.puglia.it

E, p.c. Al dott. Michele Emiliano, Presidente della G.R. della Puglia
presidenza.regione@pec.consiglio.rupar.puglia.it

Al dott. Rocco Palese Assessore alle Politiche della salute
Regione Puglia segreteria.assessorosalute@regione.puglia.it

Al dott. Giovanni Migliore Direttore Generale A.O.U. Policlinico –
Giovanni XXIII
direzione.generale.policlinico.bari@pec.rupar.puglia.it

Alla dott.ssa Rosa Porfido, Direttore Sanitario A.O.U. Policlinico
Giovanni XXIII
direzione.sanitaria.policlinico.bari@pec.rupar.puglia.it

Al Prof. Alessandro Dell'Erba, Direttore U.O. Gestione del Rischio
Clinico – A.O.U. Policlinico – Giovanni XXIII
presidenza.medicina@pec.uniba.it

Ai Sigg. Direttori delle UU.OO. A.O.U. Policlinico – Giovanni
XXIII

Ai Lavoratori dell'A.O.U. Policlinico – Giovanni XXIII

Oggetto: Esposto: Sicurezza delle cure nell'Azienda Ospedaliera
Universitaria Policlinico – Giovanni XXIII

Illustri,

segnaliamo alla V/attenzione, la precaria e insostenibile condizione in cui oggi giorno si trova l'A.O.U. Policlinico – Giovanni XXIII°, a nostro avviso incapace di garantire in ogni sua articolazione funzionale ai cittadini utenti prestazioni sanitarie in sicurezza.

È quotidiana la segnalazione formale e circoscritta alla direzione sanitaria dell'A.O.U., a cura anche dei direttori delle UU.OO di puntuali disservizi che minano significativamente la qualità delle cure erogate agli utenti.

Laconica è la ripetuta "litania" cui ricorre la Direzione Strategica dell'A.O.U. che a fronte delle segnalazioni di ripetuti disservizi che incidono sulla qualità delle prestazioni sanitarie, si dichiara impotente a trovare soluzioni risolutive. "Arrangiatevi!": la risposta più usata dal "management aziendale" confinato nella sua impotenza ad assumere il ruolo di organizzazione e coordinamento delle attività amministrative e sanitarie proprie che, per ordinamento, devono imperativamente essere improntata a criteri di qualità e soprattutto di sicurezza.

La causa predominante dei disservizi quotidiani è la documentata carenza numerica del personale sanitario, primi tra tutti Infermieri, Ostetriche, Tecnici Sanitari, e figure di supporto dell'assistenza (OSS e ausiliari), cui si aggiunge una indefinita collocazione funzionale del personale non sempre coerente con il profilo professionale di riferimento e l'alta percentuale di personale con prescrizioni lavorative

Accade che in tutte le UU.OO. si ha difficoltà concreta nell'attuare atti e prestazioni sanitarie conformi alle procedure stabilite dall'ordinamento.

Viepiù che l'ignaro utente/cliente non viene correttamente informato delle evidenti carenze organizzative della struttura e della mancata possibilità di attuazione delle procedure cliniche che l'ordinamento impone per rispondere al suo bisogno di salute e dei rischi cui potenzialmente è assoggettato.

Abbiamo documentato alla direzione Strategica dell'A.O.U., con numerose dettagliate note, (ci siamo abituati a non ricevere risposta), diverse situazioni in cui le prestazioni sanitarie sono "arrangiate" non potendo essere eseguite nel rispetto delle norme sulla sicurezza delle cure.

Esemplificando e in breve sintesi, facciamo rilevare sommessamente che:

- Nella U.O. di Nefrologia e Dialisi per i servizi interni ed esterni, (ordinari, in urgenza e domiciliari) che eroga e per la sua dimensione organizzativa dispone di un numero di personale Infermieristico e di supporto fortemente al disotto della soglia minima di dotazione organica prevista dalla legge, dalle delibere di G.R. e dai protocolli operativi definiti per la disciplina da accordi regionali e dal regolamento nazionale e regionale sulla dotazione di accreditamento sanitario.
- Nella U.O. Medicina d'Urgenza è da mesi che si rileva una situazione di "overcrowding", accompagnato dalla carenza di posti letto per lo smistamento in aree dedicate dei cittadini ospitati, che sta determinando per gli utenti e per il personale una evidente e misurabile situazione di elevato rischio.

- Nella U.O. di Ostetricia e Ginecologia Infermieri e Ostetriche confusi nei ruoli tra il reparto di degenza, la sala parto e il quartiere operatorio senza garanzia di presenza delle Ostetriche nei percorsi nascita dedicati. Nell'unità di degenza il turno notte è privo di Ostetriche. Attività di sala operatoria frenetica in urgenza con una insostenibile carenza di Operatori Socio Sanitari e quindi di erogazione alle ricoverate dei servizi domestico alberghiere.
- Nella U.O. di Radiodiagnostica, Cardiologia Universitaria e altre UU.OO. sono completamente disattese nell'attuazione pratica le norme igienico sanitarie prescritte per l'esecuzione negli ambienti diagnostici delle prestazioni sanitarie L'esiguità del personale di supporto (Operatori Socio Sanitari) costringe a sommarie e fugaci azioni di santificazione ambientale mai in linea con le prescrizioni standard di legge che sono imprescindibili per garantire la sicurezza delle cure ed evitare l'insorgenza di infezioni ospedaliere. Vi è più che i Medici responsabili sottraggono alle unità di degenza il personale OSS aggravando oltremisura il rischio di deficitarie condizioni igieniche.
- Nella U.O. di Urologia Universitaria per formale dichiarazione del responsabile Prof. Ditunno. Omissis ... è compromessa l'attività assistenziale e le tempistiche nella preparazione dei candidati ai trapianti di rene ...
- La U.O. di medicina d'urgenza del P.O. "Pediatico" spesso teatro di episodi di violenza non dispone di Infermieri e OSS a sufficienza per garantire i turni nelle 24 ore;
- La U.O. di Urologia del P.O. pediatrico viene chiusa temporaneamente interrompendo significativamente un pubblico servizio per l'utenza più fragile;
- Nelle Sale Operatorie diventa una impresa garantire la correttezza delle procedure;
- Nella U.O. di Neurologia ridotti i posti letto per il periodo delle ferie
- I pazienti ospiti della Stroke Unit con 12 P.L. (alta intensità di cure) contrariamente a tutta letteratura sulla sua dotazione organica, assistiti da 2 Infermieri e un OSS per turno.
- Nella U.O. di Medicina Interna Universitaria "G. Bacelli"
- Nelle UU.OO. di Chirurgia ...
- Nell'Unità di Pediatria Ospedaliera del P.O. Giovanni XXIII° ...
- E altre ... \1

Insomma, la situazione è diventata insostenibile e sta mettendo a durissima prova il personale, mai come oggi sottoposto a stress psicofisico con costrizione a lavoro straordinario programmato, anche in continuità con l'orario di servizio e a deroghe sistematiche ai limiti di attività in regime di chiamata in pronta disponibilità.

È da irresponsabili, avere conoscenza di quanto accade e girare la testa dall'altra parte!

Altresì ai lavoratori sono negati i diritti contrattuali sui congedi a vario titolo ed in particolare alla legittima fruizione di un congruo periodo di ferie estive che contrattualmente sono un diritto irrinunciabile con la garanzia di fruizione nell'arco temporale 1 giugno - 30 settembre di 15 giorni consecutivi.

Neppure le sostituzioni per maternità e per malattie, mai interdetto dalla delibera di G.R. sul contenimento della spesa, come anche le stabilizzazioni del rapporto di lavoro per i contratti a termine previsti dalla legge vengono attuate.

Si aggiunga la mancata applicazione di una parte considerevole del contratto di lavoro, in vigore da oltre un anno e la sistematica concreta mancata applicazione degli accordi sottoscritti per gli istituti contrattuali vigenti (mensa, quote economiche di produttività ecc.)

Insomma, l'A.O.U. Policlinico - Pediatrico è un'azienda sanitaria alla deriva sotto tutti i punti di vista, con manager muti e fantasmi adoperati per altre egocentriche rappresentanze.

A fronte di quanto su esplicitato per linee generali, con esemplificazione di alcune situazioni descrittive di alcune delle tante UU.OO. la direzione strategica dell'A.O.U. evita qualsiasi forma di confronto con le rappresentanze sindacali, anche quelle in obbligo contrattuale, preferendo un insistito arrogante silenzio.

Si è certi che Direttori delle UU.OO. A.O.U. Policlinico - Giovanni XXIII vorranno esprimere le loro valutazioni e considerazioni su quanto rappresentato dalla scrivente ed unirsi alle scriventi OO.SS. nel pretendere modelli e dotazioni organiche di personale sufficiente a garantire la sicurezza delle cure erogate.

Con la presente, atteso la situazione descritta, abbiamo riportato per senso di responsabilità esempi per linee generali delle criticità in cui versa l'A.O.U. al fine di evitare allarmi e sfiducia nei cittadini per le cure loro erogate e chiediamo alle SS.LL., per gli ambiti di competenza/responsabilità e autorità che rivestite, in ambito sanitario un incontro ove poter esplicitare "de viso" i dettagli delle situazioni inenarrabili descrittive della gravità della situazione rappresentata.

Preavvertiamo che in difetto saremo costretti a confrontarci con la stampa allestendo una conferenza stampa e una iniziativa di mobilitazione dei dipendenti a sostegno della sicurezza delle cure ai cittadini e della dignità contrattuale e professionale dei lavoratori dell'A.O.U. Policlinico - Giovanni XXIII°

F.to FP CGIL - CISL FP - UIL FPL - FIALS - NURSIND - RSU

